



COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 13

09 MAGGIO 2011

IN PRIMO PIANO

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Decentramento
- Porto di Ostia
- Verde Pubblico

SOMMARIO:

- C'è un (bellissimo) teatro all'Infernetto 2
- Olimpiadi 2020: il golf nel Riserva del Litorale 2
- Ostia Antica. Si costruisce nelle aree agricole 2
- Pasquino 2013
- L'ampliamento del Porto di Ostia e l'irresponsabilità della classe politica tutta 3
- Porto di Ostia. La bufala del Corriere della Sera. 3
- Verde pubblico: si alza la voce di 'Ruggero er Sughèro' 4
- Anneghiamo nel bilancio ACEA 4

DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO DI OSTIA: LA PRIMA "INVENZIONE" DEL PRESIDENTE VIZZANI

Non è esatto dire, come invece sbandierato dal presidente del XIII Municipio, Giacomo Vizzani, che il contratto per l'affidamento e la gestione delle spiagge di Castelporziano è "il primo atto amministrativo del decentramento" e sarebbe interessante sapere quale articolo del regolamento gli ha consentito di sottoscriverlo. Perché, se già lo era prima, ora con il decentramento approvato la trasparenza amministrativa dovrebbe essere massima. Siamo inoltre sbalorditi che un'inconsistente opposizione locale (PD, UDC e quel che rimane dei Verdi) consenta a Vizzani di raccontare simili panzane ai cittadini. Il servizio globale di pulizia, manutenzione e presidio delle aree a verde pubblico e degli arenili di Castel Porziano per il triennio 2010/2012 (lotto unico per un importo di € 3.315.000,00) è stato aggiudicato alla Roma Multiser-

vizi il 16 novembre 2010. Il prezzo pagato è stato di €.1.633.620,95, oltre €.110.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, esclusi IVA e adeguamento prezzi a partire dal 2° anno di vigenza contrattuale (il ribasso offerto è stato del 22,19%). Il bando di gara risale addirittura al 30 dicembre 2009, alla gara hanno partecipato 9 ditte e una di queste (la Soc. Coop. Sociale '29 Giugno Onlus') ha anche presentato ricorso al TAR per vizio della composizione della commissione aggiudicatrice, poi respinto il 23 febbraio 2011. Quindi il Municipio non ha avuto alcun fondo speciale e non ha deciso nulla.

Aggiungiamo che la Roma Multiservizi SpA è stata costituita con delibera 144/199 del Consiglio Comunale, e che il Comune di Roma ne detiene il 15% e l'AMA SpA il 36%. Infine, da sempre il Municipio XIII è stato l'unico dei Municipi ad avere competenze decentrate in materia di tutela dell'ambiente. A tal proposito, tra i compiti è sempre stata inclusa la cura della spiaggia libera di Castel-

porziano, per la quale esercita attività di controllo nelle varie specifiche esigenze: dalla pulizia degli arenili alla assistenza ai bagnanti nel periodo estivo, avvalendosi proprio della Roma Multiservizi SpA.

Nessuna novità, dunque. Se poi Vizzani vuole vantarsi di aver sostituito l'Assessore Marco Visconti, per quanto riguarda (come rappresentante del socio pubblico), i rapporti con Roma Multiservizi, gli lasciamo godere il ruolo di sceriffo con la stella di latta. Dovrebbe però avere rispetto per i cittadini ed avere il coraggio di dire che non c'è nessuna risorsa finanziaria e che il regolamento speciale del decentramento amministrativo è una 'scatola vuota'.



IL RILASCIO DELLE CONCESSIONI BALNEARI (AS)

Il demanio marittimo afferisce alla competenza di enti diversi a seguito del conferimento alla Regione delle funzioni amministrative statali in materia. I Comuni, delegati dalle Regioni, sono titolari (tra le funzioni amministrative sul demanio marittimo) anche del **rilascio di concessioni demaniali marittime** e tutto è regolamentato dal Codice della Navigazione. Ma non è un rilascio 'discrezionale' né il Comune esercita un qualsiasi controllo. Infatti se da un lato c'è il decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400 convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494 così come modificata dalla legge 16 marzo 2001, n.88, che prevede che le concessioni demaniali hanno la durata di sei anni, con

rinnovi automatici per altri sei anni e così successivamente ad ogni scadenza (articolo 10, c.1), dall'altro lato sono intervenuti i principi comunitari sulla libera concorrenza ed in particolare la direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno. Gli operatori del settore, nel programmare la propria attività economica e nel realizzare gli investimenti sull'area demaniale in concessione, hanno fino al 2009 fatto riferimento al rinnovo automatico del rapporto concessorio previsto per legge. Ma dal 1° gennaio 2016 (termine della proroga concessa dal Governo ai balneari per trovare una risposta all'infrazione aperta dall'Europa contro l'Italia) si va in gara. Occorre dunque un intervento legislativo statale di riordino della materia che il Governo sta provando di forzare con il Decreto Sviluppo ab-

bozzato il 6 maggio 2011 con cui introduce il 'diritto di superficie' per quanto costruito sul demanio e i 'distretti turistici-alberghieri' per azzerare le concessioni demaniali marittime relative alle spiagge. Quindi ad oggi, fino a tale riordino, il termine 'rilascio delle concessioni balneari' non ha alcun significato. Gli scenari sono due: o vince l'Europa e si va in gara (e allora non si capisce che ruolo avrà il Municipio, che non è previsto gestire bandi di gara di questo tipo) o vince il Governo che impone la sua visione (ma né il 'diritto di superficie' né i 'distretti turistici-alberghieri' sono di competenza dei Comuni ma dell'Agenzia del Demanio). Concludendo, il XIII Municipio ha una bella stella di latta da qui fino al 31 dicembre 2015 che può usare solo come propaganda politica.



C'è un (bellissimo) teatro all'Infernetto (patrizio j.macci)



TEATRO TULLIO SERAFIN

C'è un teatro all'Infernetto e pochi lo sanno. Anzi, pochissimi se estendiamo il confronto a tutti gli abitanti del quartiere (circa 40.000 persone). Si chiama **Teatro Tullio Serafin**, e' ospitato nella via omonima Via Tullio Serafin 49 e prende il nome dal celebre direttore d'orchestra che ha lavorato con Maria Callas per tanti anni. E questa e' una vera e propria epifania per la famiglia che lo dirige: stiamo parlando di Raffaele Guerra, Luciana Delle Monache e la loro figlia Giorgia Guerra, attrice formata presso l'accademia di teatro "Giocosa accademia" che ha approfondito

la sua preparazione con Chiara Noschese e altri maestri di calibro e che termina la sua preparazione con una laurea in lettere con indirizzo teatrale. Non solo una figlia ma una "famiglia d'arte" che calca i palcoscenici italiani da più di trent'anni interessandosi alla produzione di opere liriche e balletti classici e che ora ha deciso di creare una struttura in cui accogliere anche spettacoli di prosa. Lo spazio e' un gioiello immerso nel verde dell'Infernetto con 100 posti tutti comodamente seduti a cinquantotto metri dalla Cristoforo Colombo. Attualmente Giorgia Guerra stessa inter-

preta una favola tratta dal classico Peter Pan di Barrie rivisitato e adattato per i più piccoli, il cartellone prevede quindi matinee per le scuole, le prove di alcune compagnie ospiti e un festival della commedia in allestimento. Il teatro naturalmente e' disponibile, previo accordi, ad ospitare spettacoli e performance altrui. Sul sito trovate tutti i riferimenti del caso. Per quanto riguarda lo spettacolo al momento in scena, vedere cento bambini che assistono a uno spettacolo teatrale e' uno spettacolo nello spettacolo: la protagonista fa diventare il racconto una realtà interattiva umana, in un mondo affollato dalla tecnologia e' quello che ci vuole.

Dal Lunedì al Venerdì, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00 ai seguenti numeri:

Segreteria 06 50917608
Dott.ssa Giorgia Guerra
328 7615836
Luciana Delle Monache
338 6365417
info@teatrotullioserafin.it



Roma Olimpiadi 2020: confermato il campo di golf in area vincolata

Confermato il campo da golf in area vincolata. Mauro Cutrufo, vice Sindaco di Roma, ha annunciato che "vicino alla Fiera di Roma sono in corso gli ultimi accertamenti su un terreno di Roma Capitale per realizzare il primo campo da golf pubblico e olimpico". Dunque Cutrufo smentisce le parole di Mario Pescante, Vice Presidente CIO e Presidente del Comitato Promotore per le Olimpiadi di Roma, che il 18 marzo, durante un evento pubblico, ad una nostra domanda dichiarava "Nessuno mi ha sollevato il problema perché come dice lei la scelta è stata trasversale. Verifi-

cherò se l'area è vincolata ma credo che abbiate ragione sul fatto che lo sia". Infatti il campo da golf pubblico, sport olimpico dal 2016, sarà realizzato, con l'appoggio trasversale di tutti i partiti, in un'area di 90 ettari dietro la fiera di Roma, in piena area golenale, dentro la Riserva Naturale Statale del Litorale romano. Meno male che Pescante ha aggiunto: "L'Olimpiade che vogliamo, è quella senza speculazione sull'impiantistica sportiva, che utilizza poteri ordinari e che rispetta i vincoli soprattutto ambientali".

OSTIA ANTICA, ORMAI SI COSTRUISCE ANCHE NELLE ZONE AGRICOLE. NEL PROSSIMO NUMERO, TUTTI I DETTAGLI.
(Franca Zappalà)



Si costruisce nella piana agricola di Ostia Antica, all'angolo tra via del Collettore Secondario e via Capo due Rami. Tutto regolare, c'è un cartello lavori. Si tratta della domanda di aiuto, Reg. (C.E.) n.1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, Misure ad investimento 121 del 30/05/2008, relativa alla Regione Lazio, Piano Sviluppo Rurale, prot.8475903044 RL052 del 02/03/2009 (proprietà Aldobrandini). 2 permessi di costruzione rilasciati dal Comune di Roma, Municipio XIII: il nr. 945 prot. 53192 del 10/09/2004 e il secondo permesso 418 prot.36999 del 03/06/2009.

Hitler a Roma, 73 anni fa (pasquino 2013)



In occasione della visita di Hitler a Roma (dal 3 al 9 maggio del 1938), la capitale fu addobbata con facciate ed archi trionfali posticci in onore del dittatore tedesco. A distanza di 73 anni riproponiamo lo splendido commento di Pasquino di quei giorni:

Roma de travertino, vestita de cartone Saluta l'imbianchino, suo prossimo padrone.



Un'irricoscibile Via di S.Gregorio (al tempo, Via dei Trionfi) addobbata a festa...



L'ampliamento del Porto Turistico di Ostia e l'irresponsabilità della classe politica



spazio Labur -
www.labur.eu

Il Porto di Ostia è in area a rischio esondazione, ma da giovedì in poi ogni seduta dell'Assemblea Capitolina sarà buona per votarne l'ampliamento: altri 611 posti barca, 656 posti auto e un molo di 2,5 km che ostacolerà, alla foce, il normale deflusso a mare del Tevere. Tutto lo schieramento politico vuole l'ampliamento, anche le forze ambientaliste, che avranno in gestione le aree di interesse naturale dietro il porto.

Così come il PD XIII visto che oggi firma un documento per dichiararsi favorevole al nuovo progetto, malgrado abbia votato contro in aula municipale, con l'astensione di due popolari. In questa partita gioca un ruolo strategico l'UDC, che ha come proprio coordinatore municipale, l'ex Assessore ai LL.PP del PD XIII, nonché direttore tecnico dei lavori del porto.

E i cittadini? Il porto non ha mai recato realmente dei vantaggi alla comunità dal 2001, anno della sua costruzione, soprattutto agli abitanti dell'Idroscalo che vivono alle sue spalle. Infatti l'Autorità di Bacino del fiume Tevere (ABT, prot. n.371/C del 7 novembre 2009) ha chiesto di verificare se l'ampliamento del Porto peggiori il livello di criticità cui sono sottoposte le abitazioni dell'Idroscalo. In caso affermativo, sempre l'ABT, ha richiesto di assumere "procedure delocalizzative della stessa zona comprensiva dell'Idroscalo di Ostia". Alemanno ha recentemente dichiarato che nei 133 obiettivi di fine mandato, è stato fissato entro il 2012 "la demolizione degli insediamenti abusivi" dell'Idroscalo e la cantierizzazione dell'ampliamento del Porto turistico di Ostia. Su queste dichiarazioni il silenzio di tutta l'opposizione, che si dichiara favorevole non solo al Porto ma anche al Parco dell'Idroscalo e agli alberghi che lì sorgeranno dopo le demolizioni. Dove andranno i residenti non si sa, forse perché considerato un mero dettaglio, anche da parte di partiti che in questi giorni mettono manifesti su iniziative "Contro i tagli di Alemanno. Le buone politiche sociali per Roma". Deduciamo quindi che nessuno

abbia letto quanto scritto nella relazione R10 "Analisi di fattibilità idraulica" inclusa nel progetto di ampliamento del Porto, che garantirebbe la salvezza dell'Idroscalo se il porto, l'ABT e il Comune facessero le opere previste di difesa idraulica, in cantiere da anni, piuttosto che pensare a nuovi posti barca per un investimento di 80 milioni di euro. Infatti il rischio idraulico dell'area dell'Idroscalo si presenta se, e solo se,



all'arrivo della piena di riferimento del Tevere (quella devastante, stimata ogni 200 anni) sia già stato realizzato il manufatto ripartitore di Capo due Rami, punto in cui il Tevere si biforca nel Canale di Fiumicino e nel ramo di Fiumara Grande, alla cui foce sorge il Porto e l'Idroscalo. Il ripartitore (progetto TE19) è in pratica un sistema di paratoie sommerso che si alzerebbe, all'arrivo della piena, sbarrando il Canale di Fiumicino e deviando tutta l'acqua del Tevere sul ramo di Fiumara Grande (fino a 500 mc/sec). Il progetto è fermo nei cassetti dal 2003, il costo previsto a quel tempo era di 25 milioni di euro e serviva per mettere in sicurezza idraulica l'Isola Sacra e Fiumicino, ma non Ostia che in caso di piena si allagherebbe fino alla stazione Lido Centro, perché manca, dal 2001, il completamento dell'argine del Tevere sulla sponda sinistra. Quindi come si fa ad autorizzare l'ampliamento del Porto e a chiedere di 'delocalizzare' l'Idroscalo se la piena, il ripartitore e l'argine in sponda sinistra non

ci sono? Con la situazione attuale e peggio ancora con l'ampliamento, se arrivasse la piena, quella devastante, non si allagherebbe l'Idroscalo ma mezza Ostia e tutta Fiumicino, dove il fiume esonderebbe in maniera naturale. Non solo, ma tutti sanno che l'attuale Porto di Ostia è in area a rischio esondazione, seppure la Regione Lazio (ARDIS, prot.9346 del 17.01.2006) e l'ABT (prot.899/E del 22.03.2006) abbiano

rilasciato il nulla osta idraulico. Basta percorrere Via dell'Idroscalo verso la foce e notare i varchi esistenti nel terrapieno sul lato sinistro della strada, in area gestita dalla LIPU. Quei varchi servono perché se esondasse il Tevere, tutta l'area della LIPU deve diventare un'enorme vasca di contenimento, salvando in realtà solo alcune zone del Porto. Nel caso invece della piena di riferimento i danni sarebbero maggiori e non basterebbero questi varchi, tanto che il muro in cemento armato che costeggia il porto si dovrebbe rialzare in alcuni punti fino a 4,60 metri e la restante parte a 3,50 metri, lavori che non sono

mai stati eseguiti. Infine, con l'ampliamento del Porto e in assenza di un adeguato argine in zona Tor San Michele, neppure il rialzamento del muro, alle quote sopra riportate, risolverebbe il problema. In conclusione, il rischio idraulico è solo probabile e comunque nessun intervento viene fatto per mettere in sicurezza Ostia, tantomeno l'Idroscalo. L'unica opera nuova che viene prevista da progetto, e che dovrà essere autorizzata dall'ABT, è quella di recapito a mare (come indicato nello schema) che avrebbe un significato se e solo se fossero realizzate tutte le altre opere ad oggi ancora non eseguite.

Dunque, mentre l'ABT, ente competente in materia, sostiene l'ipotesi di un rischio idraulico, la classe politica tutta non porta a compimento le opere previste dal 2001, ma autorizzerà, in zona a rischio, un ampliamento del Porto che aumenta la criticità del rischio, senza neppure tenere conto di chi vi abita e quali politiche sociali si devono prendere prima degli affari.

CORRIERE DELLA SERA 06-MAG-2011
Il progetto Atesa la presentazione del macro «waterfront» con due torri gemelle di 30 piani
Ostia, rivoluzione sul lungomare
Raddoppio del porto e attracchi di navi da e per la Sardegna

Il raddoppio del porto, la costruzione delle torri, la conversione delle ex officine in appartamenti, il nuovo lungomare, il nuovo porto turistico, il nuovo porto di attracco per le navi da crociera, il nuovo porto di attracco per le navi da guerra, il nuovo porto di attracco per le navi da mercantile, il nuovo porto di attracco per le navi da peschereccio, il nuovo porto di attracco per le navi da turismo, il nuovo porto di attracco per le navi da scuola, il nuovo porto di attracco per le navi da ricerca, il nuovo porto di attracco per le navi da soccorso, il nuovo porto di attracco per le navi da difesa, il nuovo porto di attracco per le navi da polizia, il nuovo porto di attracco per le navi da giustizia, il nuovo porto di attracco per le navi da cultura, il nuovo porto di attracco per le navi da sport, il nuovo porto di attracco per le navi da arte, il nuovo porto di attracco per le navi da scienza, il nuovo porto di attracco per le navi da tecnologia, il nuovo porto di attracco per le navi da innovazione, il nuovo porto di attracco per le navi da futuro.

Il progetto Atesa la presentazione del macro «waterfront» con due torri gemelle di 30 piani. Il nuovo porto di attracco per le navi da guerra, il nuovo porto di attracco per le navi da mercantile, il nuovo porto di attracco per le navi da peschereccio, il nuovo porto di attracco per le navi da turismo, il nuovo porto di attracco per le navi da scuola, il nuovo porto di attracco per le navi da ricerca, il nuovo porto di attracco per le navi da soccorso, il nuovo porto di attracco per le navi da difesa, il nuovo porto di attracco per le navi da polizia, il nuovo porto di attracco per le navi da giustizia, il nuovo porto di attracco per le navi da cultura, il nuovo porto di attracco per le navi da sport, il nuovo porto di attracco per le navi da arte, il nuovo porto di attracco per le navi da scienza, il nuovo porto di attracco per le navi da tecnologia, il nuovo porto di attracco per le navi da innovazione, il nuovo porto di attracco per le navi da futuro.

Il progetto Atesa la presentazione del macro «waterfront» con due torri gemelle di 30 piani. Il nuovo porto di attracco per le navi da guerra, il nuovo porto di attracco per le navi da mercantile, il nuovo porto di attracco per le navi da peschereccio, il nuovo porto di attracco per le navi da turismo, il nuovo porto di attracco per le navi da scuola, il nuovo porto di attracco per le navi da ricerca, il nuovo porto di attracco per le navi da soccorso, il nuovo porto di attracco per le navi da difesa, il nuovo porto di attracco per le navi da polizia, il nuovo porto di attracco per le navi da giustizia, il nuovo porto di attracco per le navi da cultura, il nuovo porto di attracco per le navi da sport, il nuovo porto di attracco per le navi da arte, il nuovo porto di attracco per le navi da scienza, il nuovo porto di attracco per le navi da tecnologia, il nuovo porto di attracco per le navi da innovazione, il nuovo porto di attracco per le navi da futuro.

Il Corriere della Sera, a firma di **Alessandro Fulloni**, ha riportato il 6 maggio errori madornali sul porto:

1) Non è vero che "in consiglio comunale si è discussa la variazione di bilancio che darà il

via al raddoppio del porto"

La proposta di delibera 128/2010 non è stata ancora discussa in Assemblea Capitolina ma solo inserita nell'ordine dei lavori.

2) Non è vero che "aumenteranno anche i parcheggi attorno alla darsena"

I parcheggi saranno disposti lungo il nuovo molo, che richiederà variante urbanistica.

3) Non è vero che "davanti all'Idroscalo è previsto un nuovo molo piuttosto lungo, circa 500 metri"

Il nuovo molo sarà lungo più di 2,5 km.

4) Non è vero "che nel nuovo ormeggio dovrebbe esserci posto anche per i traghetti diretti in Sardegna"

L'indicazione è puramente frutto della fantasia del giornalista, non essendo riportata in alcun documento ufficiale.

Oltre ad aver fornito notizie false, il giornalista ha aggiunto anche la tendenziosità con lo scopo di dimostrare la tesi che l'ampliamento del porto porterà vantaggi per tutta la cittadinanza, quando tutti sanno che il porto ha già fallito gli stessi obiettivi dalla sua realizzazione nel 2001.



COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST

XIII Municipio, verde pubblico: si alza la voce di "Ruggero er Sughèro"

Un municipio verde come il Tredicesimo sta diventando ogni giorno sempre più grigio di cemento. Per tale motivo, il Comitato Civico 2013 farà partire nel periodo estivo una forte campagna di sensibilizzazione sull'indiscriminato taglio degli alberi in corso. Il simbolo sarà "Ruggero er Sughèro", una bellissima

quercia centenaria che si trova a Casalpalocco, nel pratone dietro il centro de Le Terrazze. E' dal 1992, dalla delibera comunale 281 ottenuta da Marco Pannella sul decentramento, che il XIII Municipio ha poteri speciali sulla manutenzione del verde pubblico, poteri riconfermati questo 19 aprile con l'approvazione del decentramento targato Alemanno. Ma ancora una volta i

fondi speciali per gestire il verde non ci sono. Addirittura il presidente del Municipio, Vizzani, si vanta di aver ottenuto con il decentramento anche la gestione di tutta la pineta di Castelfusano (mille ettari), senza spiegare però dove prenderà i fondi necessari per farlo. Premesso che ogni decisione spetta all'Ente gestore della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, va sottolineato che la pineta di Castelfusano è parco urbano dal 1932 per cui non è 'di interesse municipale' come dice l'articolo 4 del regolamento per il decentramento. Vizzani può gestire p.es. il Parco 10 Giugno, ma non Castelfusano. In ogni caso poiché i fondi per il verde non ci sono, poiché la speculazione



edilizia sta distruggendo il patrimonio arboreo e poiché questa giunta municipale ha approvato uno scriteriato programma di affidamento ai privati dei parchi pubblici (introducendo i Punti Verde Ristoro), è ora che la cittadinanza attiva si riprenda il suo verde, partendo dagli alberi.

"Ruggero er Sughèro" farà presto sentire la sua voce con un fitto programma di iniziative. Alla faccia di tutti i finti decentramenti.

ANNEGHIAMO NEL BILANCIO ACEA (AS)

Nel corso dell'assemblea degli azionisti del 20 aprile, l'amministratore delegato di **Acea Ato 2**, Sandro Cecili, ha annunciato che nel 2010 gli utili hanno raggiunto **58 milioni 960mila euro**. E' stato allora proposto dall'Assessore provinciale al Bilancio, Antonio Rosati, di destinarne il 50% ai territori della provincia, compreso il comune di Roma, per finanziare investimenti diretti a potenziare la rete idrica, migliorare gli



impianti di depurazione, le reti del sistema fognario, la manutenzione degli impianti idrici e conferire il resto degli utili ad ACEA. Al contrario, l'Assessore ai LL.PP. Del Comune di Roma, Ghera, ha votato perché il 100% degli utili finisse all'ACEA. Ricordiamo che l'ACEA ATO2, società controllata di ACEA, gestisce il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n.2 Lazio Centrale - Roma (11.239 km di rete idrica, 5.867 di rete fognaria, 176 depuratori,



75 comuni) e che si occupa di tutte le fasi del ciclo tecnologico dell'acqua (captazione, trasporto, distribuzione, raccolta e depurazione) e dello sviluppo di reti e servizi. E' dunque responsabile dell'acqua all'arsenico di **Velletri** o del recente guasto idrico dei primi di maggio a una condotta principale di **Ostia Antica**, che alimenta tutto l'abitato del quartiere. Insomma, quei 60 milioni di euro finiscono nelle tasche degli azionisti: Comune di Roma (51%), GDF Suez (10%), Caltagirone (13%), mercato (26%). Ecco perché votare si al 2° quesito sull'acqua ai referendum del 12-13 giugno, perché la parte

di normativa che si chiede di abrogare è quella che consente al gestore di ottenere **profitti garantiti sulla tariffa**, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% a remunerazione del capitale investito, senza alcun collegamento a qualsiasi logica di reinvestimento per il miglioramento qualitativo del servizio.

Impediamo di fare profitti sull'acqua: Caltagirone si è preso dal bilancio 2010 quasi 8 milioni di euro.

I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



Doveva essere un evento epocale, si è rivelato una pochezza. Il decentramento amministrativo del XIII Municipio è avvenuto con scarso consenso dell'Assemblea Capitolina e grazie a una vergognosa esibizione di 'pianisti', cioè di consiglieri che votavano anche per colleghi assenti. Un SI minore dunque, nel consenso e nella modalità. In questi giorni il Governo ha

poi modificato (o meglio, sta tentando di modificare) le concessioni balneari in 'diritti di superficie' portati a 90 anni. Insomma, ma chi è il Direttore d'Orchestra?

VIGNETTA